

# “Battezzata” la casa per i sacerdoti anziani

Il vescovo e le autorità tagliano il nastro dei locali attigui alla Rsa dedicata a Santa Francesca Cabrini

ANGELIKA RATZINGER

Un volo di colombe, poi uno scroscio di applausi, così Sant'Angelo sabato mattina ha salutato l'inaugurazione della nuova ala della casa di riposo dedicata a Santa Francesca Cabrini. A due anni dalla posa della prima pietra (era il 20 maggio 2012) sono stati completati i lavori per dotare la struttura di un nuovo ingresso, nuovi uffici amministrativi e otto camere aggiuntive destinate ai sacerdoti anziani e ammalati della diocesi. Una festa a cui nessuno è voluto mancare: sacerdoti, religiose, autorità civili e militari. A don Rosolino Zelioli, ospite della casa, è spettato l'onore del taglio del nastro, proprio nel 60esimo del suo sacerdozio. Accanto a lui c'erano il sindaco, Domenico Crespi, il commissario straordinario della Provincia Cristiano Devecchi, il parroco della basilica monsignor Ermanno Livraghi e don Luigi Rossi, economo della diocesi, infine il vescovo monsignor Giuseppe Merisi. Proprio Sua Eccellenza ha liberato la prima colomba, spostandosi poi all'interno per impartire la benedizione dei locali e delle persone: ospiti, volontari, operatori sanitari e suore che ogni giorno assistono i ricoverati in tutte le loro esigenze. «Il primo gennaio 1884 veniva aperta questa casa di riposo da monsignor Bassano Dedè - ha spiegato il parroco - Madre Cabrini all'epoca aveva 34 anni e don Bassano la incoraggiava alla generosità verso gli anziani. Oggi dedichiamo a lei il nostro edificio, con il suo bel ritratto all'ingresso, dipinto da Angelo Savarè». Don Livraghi ha quindi ricordato con gratitudine i benefattori che hanno consentito il rinnovo dei locali: «La diocesi che ha elargito un contributo dal Fondo di solidarietà del clero e dalla dotazione del Fondo 8xmille, la Fondazione Cariplo e la Fondazione comunitaria, qui rappresentate dal dottor Domenico Vitaloni (a cui si aggiunge la Fondazione della Popolare di Lodi, ndr), la Regione Lombardia e gli offerenti



SANT'ANGELO Vescovo e autorità Inaugurano la nuova ala della Rsa



privati. Un grazie speciale anche all'Asl, ai vigili del fuoco, alle imprese costruttrici tutte del territorio, a Matteo e Pietro Cambielli, direttori dei lavori, all'ingegner Antonio Ramaioli e all'architetto Giuseppe Roberti». Tra i tanti sacerdoti che hanno partecipato alla cerimonia, sono intervenuti per un saluto anche monsignor Claudio Baggini, vescovo emerito di Vigevano, monsignor Iginio Passerini, vicario generale, e monsignor Carlo Ferrari, vera anima della casa di riposo che, scherzando, ha detto: «È bella, è bella, mi dicono tutti, ma io rispondo:

«Finchè te pödi sta' a ca' tua!». Tanta soddisfazione anche nelle parole di Crespi che ha assistito «al terzo ampliamento della casa» da quando è sindaco e di Devecchi che ha una nonna ospitata proprio nella Rsa santangiolina. A chiudere il giro di interventi ancora il Vescovo: «Tre cose da rilevare: la gratitudine per questa sede rinnovata, che è luminosa e signorile; la grande coesione del cammino dei nostri preti, disposti all'accoglienza vicendevole e infine la capacità qui espressa di passare dal curare al prendersi cura».